

1 Fermata Termini

Piazza dei Cinquecento

Terme di Diocleziano

Erette alla fine del III secolo dall'imperatore Diocleziano e dal fratello Massimiano, erano le più grandiose di Roma e potevano accogliere oltre 3000 persone. I romani, con la sola eccezione dei ricchi, non possedevano l'acqua in casa; quindi usufruire delle piscine termali era una vera e propria necessità.

Le terme offrivano bagni collettivi, individuali, saune, palestre, locali per il massaggio e biblioteche. Tutto intorno, come oggi, vi erano i portici. L'ingresso era gratuito ed erano ammessi entrambi i sessi ma, a parte il caso di alcuni imperatori che permettevano l'uso in comune, i bagni dovevano svolgersi in orari differenti.

Museo Nazionale Romano Terme di Diocleziano

Indirizzo: Via E. De Nicola, 78 **Tel:** (+39) 06 477881; (+39) 06 39967700

Orari: mar - dom 9.00 - 19.45 (Biglietteria chiude alle 18.45)
24 & 31 dic 9.00 - 17.00 (Biglietteria chiude alle 16.00)

Tariffe: Intero: € 5,00. Ingresso gratuito fino a 18 anni.

Chiuso: Lunedì, 1 gen, 25 dic

Metro: Linea A: Repubblica-Teatro dell'Opera, Termini

Bus: H, 16, 36, 60, 61, 62, 84, 90, 175, 492, 910

Informazioni Utili: Visite guidate € 3.50 a persona. Per prenotazioni telefonare al numero (+39) 06 39967700.

Palazzo Massimo alle Terme

Il palazzo in stile neo-cinquecentesco è sorto tra il 1883 e il 1887, su progetto dell'architetto Camillo Pistrucci, su un luogo precedentemente occupato da Villa Peretti, la dimora costruita da Sisto V e di proprietà della famiglia Massimo, poi erosa dalla costruzione della stazione ferroviaria di Termini e definitivamente demolita nel 1883.

E' stato sede, per quasi un secolo, di un prestigioso istituto di istruzione religiosa dei padri Gesuiti. Oggi è la sede del Museo Nazionale Romano.

Indirizzo: Largo di Villa Peretti, 1 **Tel:** (+39) 06 6872719; (+39) 06 39967700

Orari: mar - dom 9.00 - 19.45 (Biglietteria chiude alle 18.45)
24 & 31 dic 9.00 - 17.00 (Biglietteria chiude alle 16.00)

Tariffe: Intero: € 6,00. Ridotto: € 3,00 per i cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Ingresso gratuito per i cittadini dell'Unione Europea al di sotto dei 18 anni e sopra i 65.

Chiuso: Lunedì, 1 gen, 25 dic

Metro: Linea A: Repubblica-Teatro dell'Opera, Termini

Bus: C,H, 16, 36, 38, 40, 64, 86, 90, 92, 105, 157, 170, 175, 204, 217, 310, 360, 492, 590, 649, 714, 910

Informazioni Utili: Prenotazione per singoli: € 1.50. Prenotazione consigliata per gruppi superiori a 12 persone al costo di € 25,00.

1 Fermata Termini cont.

Piazza dei Cinquecento

Santa Maria degli Angeli

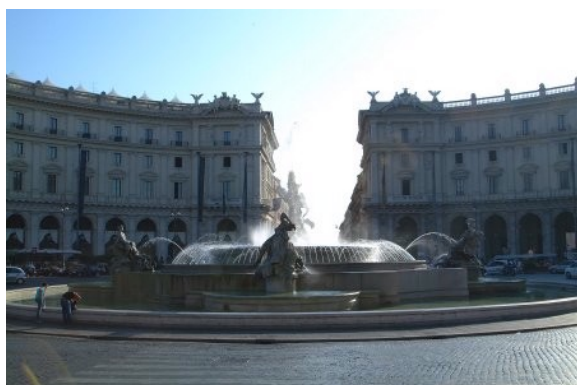
La chiesa, che si affaccia su Piazza della Repubblica, è stata progettata da Michelangelo, sfruttando l'aula maggiore delle terme di Diocleziano.

All'interno c'è la grande meridiana del '700 utilizzata fino alla metà del secolo successivo, quando si iniziò a dare il segnale orario con il cannone del Gianicolo che, tuttora, con il suo sparo segnala il mezzogiorno.

Indirizzo: Piazza della Repubblica

Orari: 7.00 - 18.00

Piazza della Repubblica



Chiamata anche Piazza Esedra, per la struttura architettonica semicircolare dell'esedra delle Terme di Diocleziano, sulle cui fondamenta sono sorti, alla fine dell'800, i due palazzi con porticati progettati da Gaetano Koch.

Al centro della piazza sorge l'ottocentesca fontana di Alessandro Guerrieri, decorata agli inizi del '900 con sculture in bronzo di Mario Rutelli.

Indirizzo: Piazza della Repubblica

2 Fermata Piazza Venezia

Piazza San Marco

Campidoglio

Percorrendo la "cordonata" di Michelangelo si sale fino in Piazza del Campidoglio, centro religioso e politico dell'antica Roma e oggi sede ufficiale dell'amministrazione cittadina.

Al centro della piazza si trova la copia della famosa statua di Marco Aurelio, sulla sinistra si trova il Palazzo Nuovo, sede del Museo Capitolino, sulla destra il Palazzo dei Conservatori e di fronte il Palazzo Senatorio.

Musei Capitolini

Indirizzo: Piazza del Campidoglio, 1

Tel: (+39) 060608

Orari: lun - dom 9.00 - 21.00 (Biglietteria chiude alle 20.00);
24 & 31 dic 9.00 - 14.00 (Biglietteria chiude alle 13.00)

Chiuso: 1 gen, 1 mag, 25 dic

Bus: H, 30, 44, 46, 60, 62, 63, 64, 70, 75, 81, 84, 85, 87, 95, 160,170,186,204,628,630,716,780,781,810

Santa Maria dell'Ara Coeli

La chiesa di Santa Maria dell'Ara Coeli, ovvero "altare di Dio", fu eretta nel luogo dove, secondo la tradizione, una sibilla preannunciò all'imperatore Augusto l'avvento di Cristo.

Indirizzo: Piazza del Campidoglio, 55

Orari: 9.00 - 12.30; 14.30 - 17.30

② Fermata Piazza Venezia cont.

Piazza San Marco

Vittoriano

Imponente monumento di marmo bianco, dedicato appunto a Vittorio Emanuele II, primo re dell'Italia unita. Progettato da Giuseppe Sacconi, fu iniziato nel 1885 e ultimato negli anni '20 e per la sua realizzazione fu distrutta una delle zone più caratteristiche di Roma.

Sul primo ripiano si trova la Tomba del Milite Ignoto, cioè il sepolcro di un soldato sconosciuto, caduto nella I guerra mondiale, cui montano la guardia d'onore, giorno e notte, soldati delle varie Armi.

Indirizzo: Piazza Venezia

Palazzo Venezia

Primo esempio di architettura rinascimentale a Roma, fu costruito nella metà del '400 per il cardinale Pietro Barbo, eletto Papa col nome di Paolo II. Il palazzo fu utilizzato prima come residenza pontificia, poi, dalla metà del '500, divenne sede dell'ambasciata di Venezia, a cui deve il nome e quindi di quella austriaca.

Passò allo Stato Italiano nel 1916 e, durante il periodo fascista, fu sede del capo del Governo. Storico è il balcone dal quale Mussolini teneva i suoi discorsi. Il palazzo oggi ospita un museo ed è sede di mostre temporanee.

Indirizzo: Piazza Venezia

Orari: 8.30 - 18.30

Tariffe: Intero: € 4,00. Ridotto: € 2,00 per i cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra 18 e 25 anni.
Ingresso gratuito per i cittadini dell'Unione Europea al di sotto dei 18 anni e sopra 65

Informazioni Utili: Visita al museo se ci sono mostre. Per informazioni telefonare al numero 06 69994319

Palazzo delle Assicurazioni

Ispirato a Palazzo Venezia, è sorto nei pressi della casa dove abitò e morì il grande Michelangelo.

Fu costruito da Guido Birilli tra il 1906 e il 1911 su disegno dell'architetto Pazzi.

Indirizzo: Piazza Venezia

Tariffe: Ingresso libero

Largo di Torre Argentina

Ospita una zona archeologica chiamata Area Sacra per la presenza di 4 templi del periodo repubblicano. Vicino ai templi, sorgeva la Curia di Pompeo dove nel 44 a. C. Giulio Cesare fu ucciso da un gruppo di congiurati, tra cui c'era anche Bruto, suo figlio adottivo.

Largo Argentina prende il nome da una torre nella quale viveva un cerimoniere del Papa che si faceva chiamare "argentinus", dal nome latino di Strasburgo, sua città natale.

Indirizzo: Largo di Torre Argentina

Informazioni Utili: Per la visita dell'Area Sacra rivolgersi alla Soprintendenza Comunale ai Monumenti Antichi e Scavi Archeologici in Via del Portico d'Ottavia, 29 – tel. (+39) 06 67102070.

② Fermata Piazza Venezia cont.

Piazza San Marco

Sant'Andrea della Valle

Fu iniziata alla fine del '500 e terminata nella metà del '600 da Carlo Maderno, che realizzò l'altissima cupola, inferiore solo a quella di San Pietro. L'imponente facciata in travertino è opera del Rainaldi della metà del '600.

All'interno si trova la famosa Cappella Barberini, detta della Tosca perché vi fu ambientato il I atto del melodramma di Puccini. E' qui che il pittore Cavaradossi realizza un ritratto della Madonna, ispirandosi alla marchesa Attavanti, suscitando così la gelosia della sua amata Tosca.

Indirizzo: Piazza Vidoni, 6

Orari: 7.30 - 12.00; 16.30 - 19.30

Informazioni Utili: Orari messe: 8-9-11-19, ore 12 solo la domenica. Visite preferibilmente non in orario messe

Foro di Augusto

Costruito da Augusto per commemorare la vittoria del 42 a. C. contro gli uccisori di Cesare, è stato inaugurato nel 2 a.C.

Il complesso venne delimitato verso il popoloso quartiere della Suburra da un altissimo muro, tuttora conservato, con lo scopo di proteggerlo dagli incendi.

Indirizzo: Via dei Fori Imperiali

Santi Cosma e Damiano

La Basilica di Massenzio o di Costantino fu iniziata sotto Massenzio nel 306 e terminata da Costantino.

Le basiliche, nell'antica Roma, erano destinate all'amministrazione della giustizia e alla trattazione degli affari. Alla loro architettura s'ispirarono le prime chiese cristiane, chiamate appunto basiliche.

Indirizzo: Via dei Fori Imperiali

Orari: 9.00 - 13.00; 15.00 - 18.00

Basilica di Massenzio o di Costantino

La Basilica di Massenzio o di Costantino fu iniziata sotto Massenzio nel 306 e terminata da Costantino.

Le basiliche, nell'antica Roma, erano destinate all'amministrazione della giustizia e alla trattazione degli affari. Alla loro architettura s'ispirarono le prime chiese cristiane, chiamate appunto basiliche.

Indirizzo: Via dei Fori Imperiali

Colonna Traiana

Unico monumento del Foro di Traiano giunto a noi integro.

E' alta circa 30 metri, narra le imprese dell'imperatore contro i Daci e indica l'altezza della collina che fu spianata per la costruzione del foro.

Indirizzo: Via dei Fori Imperiali

② Fermata Piazza Venezia cont.

Piazza San Marco

Foro di Traiano

Costruzione semicircolare che appartiene ai Mercati Traianei, costruiti da Apollodoro di Damasco nel II sec. d. C.

Qui nelle 150 botteghe si vendeva di tutto, dalla seta al pesce fresco, proprio come in un moderno centro commerciale!

Mercati di Traiano e Museo dei Fori Imperiali

Indirizzo: Via IV Novembre, 94

Tel: (+39) 060608

Chiuso: 1 gen, 1 mag, 25 dic

Orari: Lun - dom 9.00 - 21.00 (Biglietteria chiude alle 20.00)

24 & 31 dic 9.00 - 14.00 (Biglietteria chiude alle 13.00)

Via dei Fori Imperiali

La strada è stata aperta nel 1932 per volere di Mussolini. Alla fine dell'età repubblicana, la valle del Foro Romano, centro della vita cittadina, era divenuta insufficiente. Quindi per iniziativa di vari imperatori sorsero nuovi fori che è possibile ammirare lungo questa via.

Dal Medioevo, i fori furono abbandonati e, col tempo, interrati e solo nel 1923 iniziarono grandi interventi di scavo.

Indirizzo: Via dei Fori Imperiali

Via Nazionale

Aperta dopo il 1870 sulle tracce della strada di Pio IX, oggi è una delle strade preferite dai romani, soprattutto per fare shopping.

San Vitale

La chiesa è stata costruita nel V secolo e restaurata alla fine dell'800.

Fino all'800 in questa chiesa si distribuiva pane ai poveri della città in seguito ad una disposizione testamentaria di un gentiluomo romano.

Indirizzo: Via Nazionale, 194

Palazzo delle Esposizioni

Imponente palazzo costruito da Pio Piacentini alla fine dell'800, oggi è sede di mostre d'arte e tuttora ospita interessanti esposizioni.

Indirizzo: Via Nazionale, 194

Orari: Martedì, mercoledì, giovedì, domenica: 10.00 - 20.00

Venerdì, sabato: 10.00 - 22.30

L'ingresso è consentito fino a un'ora prima della chiusura.

Chiuso: Lunedì

② Fermata Piazza Venezia cont.

Piazza San Marco

Piazza del Quirinale

La piazza è situata sul più alto dei sette colli di Roma, anticamente sede di numerosi santuari. E' chiusa dal maestoso Palazzo del Quirinale, alla cui realizzazione lavorarono famosi architetti, fra cui Lorenzo Bernini. Iniziato nel 1573, sotto Gregorio XIII, che volle farne la residenza estiva dei Papi, e terminato, due secoli dopo, sotto Clemente XII, il palazzo, dal 1870, fu dimora dei re d'Italia.

Oggi è la residenza ufficiale del Presidente della Repubblica. Al centro della piazza si erge l'obelisco proveniente dal Mausoleo di Augusto, una vasca del Foro Romano e le famose statue dei Dioscuri, copie romane di originali greci, che rappresentano i due inseparabili gemelli, figli di Zeus e protettori dei cavalieri. Nella piazza si tiene una coreografica cerimonia del "cambio della guardia", che attira una vera folla di turisti.

Informazioni Utili: Per la visita del Quirinale occorre uno speciale permesso dell'Intendenza della Presidenza della Repubblica, Via della Dataria 96.

Scuderie del Quirinale

Indirizzo: Via XXIV Maggio, 16 **Tel:** (+39) 0639967500

Orari: dom - gio 10.00 – 20.00; ven & sab 10.00 - 22.30

Chiuso: Lunedì, 1 gen, 25 dic

Bus: H, 60, 64, 70, 117, 170, 640

③ Fermata Colosseo

Via Celio Vibenna

Via Nicola Salvi, 64 solo domenica

Domus Aurea

E' il palazzo imperiale che Nerone fece costruire dopo l'incendio del 64 d.C. e che, al suo interno aveva il soffitto coperto d'oro, di gemme e di conchiglie.

All'ingresso della Domus Aurea si trovava il Colosso dell'Imperatore, alto 35 metri, e l'area dove ora sorge il Colosseo era occupata da uno stagno artificiale. La Domus Aurea, dopo lunghi anni di restauro, è stata riaperta al pubblico.

Indirizzo: Via della Domus Aurea

Orari: 9.00 -19.45. Martedì chiuso.

Tariffe: Intero: € 5,00 Ridotto: € 2.50 per i cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e 25 anni.
Ingresso gratuito per i cittadini dell'Unione Europea al di sotto dei 18 anni e sopra i 65.

Informazioni Utili: Prenotazione per singoli: € 1.50. Prenotazione consigliata per gruppi superiori a 12 persone al costo di € 25,00.

Arco di Costantino

E' stato eretto nel 315, per commemorare la battaglia del 312 nella quale Costantino sconfisse, a Ponte Milvio, il rivale Massenzio, che annegò cadendo dal ponte.

Sulla parete rivolta al Colosseo è rappresentato Marco Aurelio nelle sue lotte contro i Daci; sul lato opposto, episodi delle battaglie sostenute da Marco Aurelio e da Costantino.

Indirizzo: Piazza del Colosseo

③ Fermata Colosseo cont.

Via Celio Vibenna
Via Nicola Salvi, 64 solo domenica

Colosseo

Il suo nome originario è Anfiteatro Flavio, in onore della famiglia Flavia che ne ordinò la costruzione. Fu chiamato Colosseo perché, vicina, sorgeva la colossale statua in bronzo dorato di Nerone, alta 35 metri, che dalla Domus Aurea fu spostata qui sotto Adriano.

La costruzione del Colosseo fu iniziata con l'imperatore Vespasiano, nel 72 d.C., e terminata da Tito, nell'80. I festeggiamenti per l'inaugurazione durarono 100 giorni, durante i quali morirono 5000 animali e numerosi gladiatori. L'anfiteatro era infatti sede di combattimenti dei gladiatori e di cacce alle bestie feroci, oltre che di rappresentazioni di battaglie navali.

Il Colosseo conteneva circa 70.000 spettatori che erano protetti dal sole da un "velario" di teli, manovrati da una squadra di marinai. L'interno era suddiviso in tre settori sovrapposti di gradinate, ciascuno destinato ad una categoria diversa: la parte inferiore, intorno all'arena, era per l'imperatore, i senatori, i magistrati e le vestali; la prima gradinata era occupata dai cavalieri; la seconda dai cittadini e la terza dal popolo.

Dal Medioevo il Colosseo fu abbandonato e utilizzato come cava di travertino per la costruzione di nuovi palazzi, secondo una pratica molto in voga. Alla fine del '500 Sisto V propose di trasformare l'anfiteatro in un lanificio o di tagliarlo a metà per creare una strada che congiungesse il Laterano e il Vaticano. Non è storicamente dimostrato che in questo anfiteatro siano stati martirizzati i cristiani, ma secondo la tradizione dalla metà del '700 venne consacrato come luogo sacro e i pontefici iniziarono i lavori di restauro.

Indirizzo:	Piazza del Colosseo	Tel:	(+39) 06 7005469; (+39) 06 39967700
Orari: lun - dom	02 gen - 15 feb		8.30 - 16.30 (Biglietteria chiude alle 15.30)
	16 feb - 15 mar		8.30 - 17.00 (Biglietteria chiude alle 16.00)
	16 mar - ultimo sabato di mar		8.30 - 17.30 (Biglietteria chiude alle 16.30)
	ultima dom di mar - 31 ago		8.30 - 19.15 (Biglietteria chiude alle 18.15)
	1 set - 30 set		8.30 - 19.00 (Biglietteria chiude alle 18.00)
	1 ott - ultimo sab di ott		8.30 - 18.30 (Biglietteria chiude alle 17.30)
	ultima dom di ott - 31 dic		8.30 - 16.30 (Biglietteria chiude alle 15.30)
Tariffe:	Intero: € 8,00. Ridotto: € 6,00 per i cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Ingresso gratuito per i cittadini dell'Unione Europea al di sotto dei 18 anni e sopra i 65.		
Chiuso:	1 gen, 25 dic		
Metro:	Linea B: Colosseo	Bus:	3, 60, 75, 81, 85, 87, 117, 175, 186, 204, 673, 810, 850

Circo Massimo*

Anticamente occupava la lunga vallata sotto il colle Aventino. Il Circo Massimo rappresentava la più grande arena dell'antichità. Misurava 600 metri di lunghezza e 200 di larghezza e poteva ospitare fino a 300.000 spettatori! Costruito, secondo la tradizione, dal re etrusco Tarquinio Prisco, fu ingrandito prima da Cesare e poi da Augusto che nel centro innalzò l'obelisco egiziano, che oggi si trova in Piazza del Popolo.

Il circo era utilizzato per le corse con le bighe, che erano vinte da chi riusciva a tagliare il traguardo dopo 7 giri di pista. L'uso del Circo durò secoli, gli ultimi spettacoli furono infatti dati nel VI sec. d.C. Sul Circo Massimo si affacciava anche il Palazzo Imperiale, di cui sono visibili le imponenti rovine sul colle Palatino.

Metro: Linea B: Circo Massimo

③ Fermata Colosseo cont.

Via Celio Vibenna
Via Nicola Salvi, 64 solo domenica

Palatino

Il Palatino è uno dei più famosi colli di Roma. Qui, secondo la tradizione, Romolo avrebbe fondato Roma, nel 753 a.C.; in questo luogo sono stati effettivamente reperiti i resti di capanne risalenti all'VIII secolo a.C.

Il Palatino è il colle su cui gli imperatori stabilirono la loro dimora e su cui i Farnese, nel '500, crearono il primo orto botanico del mondo. Nel Medioevo l'area del Circo fu occupata da fortificazioni, come testimonia la Torre dei Frangipane, che si trova in fondo alla valle, detta anche Moletta per la presenza, di mulini alimentati da un canale che attraversava la valle.

Indirizzo:	Via di San Gregorio, 30	Tel:	(+39) 0639967700
Orari: lun - dom	02 gen - 15 feb		8.30 - 16.30 (Biglietteria chiude alle 15.30)
	16 feb - 15 mar		8.30 - 17.00 (Biglietteria chiude alle 16.00)
	16 mar - ultimo sabato di mar		8.30 - 17.30 (Biglietteria chiude alle 16.30)
	ultima dom di mar - 31 ago		8.30 - 19.15 (Biglietteria chiude alle 18.15)
	1 set - 30 set		8.30 - 19.00 (Biglietteria chiude alle 18.00)
	1 ott - ultimo sab di ott		8.30 - 18.30 (Biglietteria chiude alle 17.30)
	ultima dom di ott - 31 dic		8.30 - 16.30 (Biglietteria chiude alle 15.30)
	Casa di Augusto:		11.00 - 15.30 lun, mer, sab, dom
Tariffe:	Intero: € 8,00 suscettibile di variazione. Ridotto: €4,00 suscettibile di variazione.		
Chiuso:	1 gen, 25 dic		
Metro:	Linea B: Colosseo	Bus:	3, 60, 75, 81, 85, 87, 117, 175, 186, 204, 673, 810, 850
Informazioni Utili:	Prenotazione per singoli: € 1.50. Prenotazione consigliata per gruppi superiori a 12 persone al costo di € 25,00.		

4 Fermata Terme di Caracalla

Piazza Bocca della Verità, 16

Terme di Caracalla

L'antica Roma disponeva di 170 bagni pubblici chiamati "Balnea", nome derivato dal greco così come "Thermae", connesso al concetto di caldo, con cui fu chiamato per la prima volta lo stabilimento costruito da Agrippa vicino al Pantheon nel 25-19 a.C. La grandiosa costruzione delle Terme di Caracalla fu iniziata nel 212 d.C. dall' imperatore Marco Aurelio Severo Antonino Bassiano (Caracalla) e inaugurata il 216 ma ulteriormente ampliate con un lungo recinto porticato sotto gli imperatori Eliogabalo e Alessandro Severo.

Il recinto esterno misurava 337 m. x 328 m. coprendo un'area di 11 ettari: potevano contenere 2.000 bagnanti e i diversi ambienti ospitavano anche un Ginnasio, due Biblioteche (greca e latina), una Galleria d'Arte, giardini. Le sale erano in marmo colorato ornate con molte statue, grandi aule a pianta mossa da nicchie ed esedre, decorazioni a mosaici e copertura con ampie volte: singolare la struttura del "calidarium", a pianta circolare e cupola del diametro di 34 m. poggiante su otto giganteschi pilastri, di cui quattro ancora visibili, modello per la costruzione di mausolei ed edifici sacri paleocristiani. La cisterna era alimentata da una diramazione dell'acquedotto dell' Acqua Marcia, dalla quale dipartivano i condotti, con una capacità di portata di 80.000 mc.

Le terme funzionarono per 300 anni finchè nel 537 d.C. i Goti, durante la loro occupazione, tagliarono gli acquedotti mandando in rovina le strutture. Molte delle ricche decorazioni delle Terme di Caracalla furono asportate nel 1139 per decorare l'interno della chiesa di Santa Maria in Trastevere; dal XVI sec. alcuni elementi architettonici delle Terme decorano gli interni di Palazzo Farnese mentre dal 1612 due grandi vasche monolitiche di granito bigio egiziano lunghe 5,50 m., sempre provenienti dalle terme, furono sistemate nella piazza antistante il Palazzo Farnese. Alcuni mosaici dei pavimenti sono conservati nel Museo Gregoriano Profano in Vaticano.

Dal 1938 fino al 2000 l'area del calidarium delle Terme di Caracalla, è stata sede estiva di concerti e rappresentazioni liriche del Teatro dell'Opera.

Indirizzo:	Viale delle Terme di Caracalla, 52	Tel:	+39 0639967700 / 060608
Tariffe:	Intero € 6,00 ; Ridotto € 3,00 per i cittadini della Unione Europea tra i 18 e i 24 anni, docenti della Unione Europea; Gratuito per i cittadini della Unione Europea sotto i 18 e sopra i 65 anni		
Orari:	ultima domenica di ottobre - febbraio	mar - dom	h9.00 - h16.30 (Ultimo ingresso @ h15.00)
		lun	h9.00 - h14.00 (Ultimo ingresso @ h13.00)
	16 febbraio - 15 marzo	mar - dom	h9.00 - h17.00 (Ultimo ingresso @ h16.00)
		lun	h9.00 - h14.00 (Ultimo ingresso @ h13.00)
	16 marzo - ultimo sabato di marzo	mar - dom	h9.00 - h17.30 (Ultimo ingresso @ h16.30)
		lun	h9.00 - h14.00 (Ultimo ingresso @ h13.00)
	ultima domenica di marzo - 31 agosto	mar - dom	h9.00 - h19.15 (Ultimo ingresso @ h18.15)
		lun	h9.00 - h14.00 (Ultimo ingresso @ h13.00)
	1 settembre - 30 settembre	mar - dom	h9.00 - h19.00 (Ultimo ingresso @ h18.00)
		lun	h9.00 - h14.00 (Ultimo ingresso @ h13.00)
	1 ottobre - ultimo sabato di ottobre	mar - dom	h9.00 - h18.30 (Ultimo ingresso @ h17.30)
		lun	h9.00 - h14.00 (Ultimo ingresso @ h13.00)
Chiuso:	1 gennaio, 25 dicembre		
Metro:	Linea B: Circo Massimo	Bus:	3,16,81,85,87,117,186,218,590,650,714,810,850

④ Fermata Terme di Caracalla cont.

Piazza Bocca della Verità, 16

Chiesa di SS. Nereo e Achilleo

Secondo la leggenda, San Pietro, dopo essere fuggito di prigione e mentre lasciava la città, perse una delle bende che gli fasciavano le ferite; sul luogo dove cadde una benda fu edificata una chiesa che in seguito fu ridedicata nel VI sec. a Santi Nereo e Achilleo (martiri del I sec.).

Ricostruita nell' VIII sec. e restaurata nel XVI sec. al suo interno si possono ammirare mosaici sull' arco trionfale del IX sec.; la sedia episcopale cosmatesca; l' ambone e il candelabro del XV sec.; pulpito su basamento di porfido proveniente dalle Terme di Caracalla. Le pareti delle navate laterali sono decorate con affreschi di Niccolò Pomarancio dove sono raffigurati i raccapriccianti dettagli delle torture cui furono sottoposti gli apostoli martirizzati.

Tel: +39 06 5757996 Orari: h10.00 / h12.00; h16.00 / h18.00 sabato - giovedì

Chiesa di SS. Nereo e Achilleo

La chiesetta di San Sisto Vecchio fu donata da papa Onorio III a San Domenico nel 1219: divenne il primo convento delle suore domenicane. Il campanile è del XIII sec.

Tel: +39 06 775174
Orari: h9.00 - h11.00; Agosto chiuso

Chiesa di Santa Balbina

Questa chiesa del IV sec. è una delle più antiche di Roma; si affaccia sulle Terme di Caracalla ed è dedicata alla vergine e martire del II sec. All'interno si trova la magnifica tomba cardinalizia scolpita da Giovanni Di Cosma e datata 1303.

Tel: +39 06 5780207
Orari: h8.00 - h18.00

⑤ Fermata Porta di San Sebastiano

Via di Porta San Sebastiano

Porta San Sebastiano

Nota in origine come Porta Appia fu ribattezzata Porta San Sebastiano in epoca cristiana, fu ricostruita da Onorio e restaurata nel V sec. da Belisario. E' fiancheggiata da due torrioni medievali ed è appoggiata alle Mura Aureliane, l'imponente cinta muraria costruita dall'imperatore Aureliano (270-275 d.C.) e completata dal suo successore Probo (276-282 d.C.) che inglobando i sette colli protessero la città dalla minaccia dei Marcomanni, dei Quadi, degli Iatungi e degli Alemanni, sconfitti dallo stesso Aureliano.

Le mura erano lunghe 19 km., alte 6 m. e spesse 3 m., avevano complessivamente 18 porte e 381 torri; l'aspetto attuale della Porta di San Sebastiano è il risultato di molte trasformazioni architettoniche succedutesi nel corso dei secoli; l'ultimo corteo trionfale entrato in città dalla Via Appia fu quello di Marcantonio Colonna dopo la vittoria di Lepanto sulla flotta turca nel 1571.

Arco di Druso

A ridosso della Porta di San Sebastiano si leva l'Arco di Druso che in realtà è un fornice adattato in forma monumentale con il quale l' Acquedotto Antoniniano scavalcava la via Appia per raggiungere e rifornire le Terme di Caracalla.

5 Fermata Porta di San Sebastiano cont.

Via di Porta San Sebastiano

Casina del Cardinal Bessarione

Questo raro esempio di villa rinascimentale suburbana fu utilizzato come ospedaletto all'inizio del XIV sec., poi come monastero; verso la metà dell' 800 divenne un'osteria di campagna. I restauri hanno portato all'antico splendore la decorazione interna e il grazioso giardino all'italiana.

Il legame con il cardinal Bessarione, umanista e vescovo di Tuscolo, è forse da attribuire al fatto che la vicina Chiesa di San Cesareo fosse pertinenza del vescovado di Tuscolo. Quest'ultima fu costruita su resti romani del II sec. d.C. presenta una facciata rinascimentale di Giacomo della Porta; all'interno si possono ammirare mosaici, intarsi cosmateschi e decorazioni del XVI sec. sotto il papato di Clemente VIII, il cui stemma orna il soffitto.

Tel: +39 06 67103833

Museo delle Mura

Dal 1990 l'interno della Porta di San Sebastiano ospita il Museo delle Mura, con pannelli didattici, plastici delle varie fasi costruttive delle mura e calchi in gesso di alcuni elementi decorativi esistenti; l'itinerario didattico, suddiviso in sezione antica, medioevale e moderna, ripercorre la storia e le trasformazioni architettoniche della cinta fortificata che difese Roma dal III sec. d.C. fino alla Breccia di Porta Pia nel 1870.

Alcuni pannelli sono dedicati alle fortificazioni di età regia e repubblicana e alla storia dell'antica via Appia. Dal museo si accede al cammino di ronda sulle mura, percorribile fino ai fornici su via Cristoforo Colombo; il panorama che si gode dalle due torri è spettacolare.

Tel: +39 06 70475284

Bus: 218

Orari: martedì - domenica h9.00 - 14.00 (Ultimo ingresso 13.30)

Chiuso: 1 maggio, 25 dicembre

6 Fermata Sede Parco Regionale Appia Antica

Via Appia Antica, 42

Sede Parco Regionale Appia Antica

Istituito con Legge regionale n.66 del 1988, con un proprio ente gestore dal 1998; dal 2002 il parco, oltre a comprendere quello della Caffarella, quello degli Acquedotti e l'area delle Tombe latine, si è ampliato alla Tenuta di Tormarancia per un totale di 3500 ettari; obiettivo finale è il ricongiungimento con il Foro Romano e il Parco dei Castelli Romani, con conseguente trasferimento di tutte le attività produttive incompatibili. La sede del parco si trova nei locali della ex-cartiera Latina: nelle vicinanze si possono ammirare il Sepolcro di Geta e il sepolcro di Priscilla.

Nel perimetro del Parco rientrano i primi 16 km. del tracciato dell'antica via Appia, costruita nel 312 a.C. dal censore Appio Claudio; fu la prima grande arteria di comunicazione con il sud e seguì le fasi della conquista romana: unì dapprima Roma con Capua, più tardi con Benevento (III sec. a.C.) e infine con Brindisi, raggiungibile quest'ultima dopo 13 giorni di tragitto e un percorso totale di 365 miglia (540 km.): ogni 10 miglia (14 km.) si allineavano le stazioni di posta per il cambio dei cavalli (Stationes) e luoghi di ristoro per i viaggiatori (Mansiones). La Via Appia era la più importante delle vie consolari, chiamata anche "Regina Viarum", fiancheggiata da tombe e monumenti funerari giacchè la Legge delle Dodici Tavole vietava di seppellire i morti all'interno della città di Roma.

Tel: +39 06 5126314 / 06 5130682.

Indirizzo: Via Appia Antica, 42 Bus: 218

Orari: lunedì - giovedì h9.00 - h13.30; h14.30 - h17.30
venerdì h9.30 - h13.60

Chiuso: sabato, domenica

Informazioni Utili: guidate personalizzate a piedi o in bici per gruppi di almeno 15 persone su richiesta.
Tutte le domeniche e i giorni festivi l'Appia Antica è chiusa al traffico privato.

⑥ Fermata Sede Parco Regionale Appia Antica cont.

Via Appia Antica, 42

Chiesa Domine Quo Vadis

Chiamata anche Santa Maria in Palmis, edificata dove, secondo la tradizione resa popolare dallo scrittore polacco Sicukiewicz, Gesù sarebbe apparso all'apostolo Pietro che fuggiva da Roma per evitare il martirio e convincerlo così a tornare sui suoi passi.

Gesù avrebbe lasciato impresse le impronte dei propri piedi su uno dei basoli della Via Appia ma la lastra marmorea, calco dell'originale conservato nella basilica di San Sebastiano, è soltanto un tipico esemplare di ex-voto pagano per il buon esito di un viaggio.

⑦ Fermata Valle della Caffarella

Via della Caffarella

Valle della Caffarella

La valle della Caffarella fu denominata nel Medioevo Vallis Marmorea per le cospicue e sparse testimonianze di antichi edifici. Percorsa da diversi rami del fiume Almone, affluente del Tevere, dai Romani ritenuto "fiume sacro" sin dai primordi, nella valle è presente un "bosco sacro" in cui sorse il Ninfeo di Egeria, ricavato da una grotta che la leggenda romana voleva teatro degli incontri tra Numa Pompilio e la Ninfa Egeria, consigliera e consorte del re.

L'intera zona, di 132 ettari, divenne proprietà delle più illustri famiglie romane che la arricchirono di ville, templi, sepolcri, colombari e tombe a camera, tra il II sec. a.C. e gli inizi dell'età imperiale. Dopo la caduta dell'Impero Romano sorsero le prime torri di avvistamento a difesa dei fondi agricoli, quindi i casali e i mulini. La riunificazione dei vari appezzamenti in un'unica tenuta iniziò con Giovanni Pietro Caffarelli che l'acquistò nel 1529; passata poi ai Rospigliosi, in seguito ai principi Pallavicini e nel 1816 al duca Giovanni Torlonia.

Vi si trova ben conservato il Sepolcro di Annia Regilla e il cosiddetto Tempio del Dio Redicolo (dal verbo latino "redeo", ritorno) dedicato alla divinità che avrebbe indotto Annibale a sospendere la sua marcia verso Roma: si tratta di un elegante sepolcro, databile alla metà del II sec. d.C., costruito in laterizi policromi (giallo e rosso) nelle forme e nell'aspetto di un tempio con pareti piene, scandite da semicolonne e da lesene alternate a finestre incorniciate e a riquadri per tabelle marmoree. La camera sepolcrale era coperta da una volta a botte (crollata) mentre un ambiente al piano superiore, era destinato alle cerimonie funebri.

Al bivio con la via della Caffarella c'è la Cappella di Reginald Pole, cardinale inglese contrario alla riforma anglicana di Enrico VIII: è un'edicola rotonda, coperta da una cupoletta, fatta costruire nel 1539 in laterizio policromo, ispirato alle antiche costruzioni romane, come ex-voto per essere sfuggito a un agguato tesogli in quel punto dai sicari del re.

8 Fermata Catacombe di San Callisto

Via Appia Antica, 110

Catacombe di San Callisto

Il più antico cimitero della comunità cristiana romana; inizialmente le catacombe di San Callisto ospitarono sepolture private ma nel corso di 300 anni si ingrandirono fino a contenere 75.000 cristiani; alcune ampie celle cimiteriali servirono per pratiche rituali, altre furono adibite a banchetti funebri.

Il passaggio dalle catacombe a quello delle basiliche è segnato dall'Editto di Milano del 313 d.C. con il quale l'imperatore Costantino riconosceva libertà di culto alla religione cristiana. Le catacombe di S. Callisto devono il loro nome al diacono che fu capo del cimitero; divenuto papa nel III sec. ingrandì la città sotterranea che divenne luogo di sepoltura ufficiale dei vescovi di Roma per circa 200 anni: la cripta papale contiene le salme di 14 papi (quasi tutti del III sec.); Callisto fu il primo papa ad essere sepolto nelle catacombe nel 222 d.C.; il cubicolo di Santa Cecilia è la cappella dove i resti della martire riposarono dal 230 d.C.: papa Pasquale I scoprì questa tomba nell'821 e le spoglie furono traslate nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere e situate sotto l'altare maggiore, dove è in mostra la statua originale della santa scolpita dal Maderno.

Le catacombe furono abbandonate dopo le invasioni barbariche, quando i papi dall'VIII sec. preferirono trasferire i corpi dei martiri nelle chiese all'interno della città giacché la presenza dei barbari rendeva troppo pericolosi i pellegrinaggi oltre le mura. Le catacombe di San Callisto furono riscoperte nel 1849: esse si estendono su una superficie di oltre 10 kmq., formando intricati reticoli lunghi 20 km. distribuiti su cinque livelli; sulle pareti graffiti, segni, simboli della fede cristiana e iscrizioni in lingua greca che venivano fatti nel gesso che sigillava le tombe; vi è anche un'iscrizione in latino con il titolo "martyr".

Le catacombe, chiamate fino al '400 "coemiteria", ebbero maggiore sviluppo lungo le vie suburbane, soprattutto lungo la Via Appia Antica poiché, secondo l'antica legge delle Dodici Tavole, l'inumazione dei morti in città era proibita per motivi anche di igiene. I primi cristiani, forse per imitare la sepoltura del Cristo il cui cadavere era stato posto in una camera scavata nella roccia, preferivano l'inumazione dei morti alla cremazione, praticata dai Romani: il corpo andava preservato per il futuro rientro dell'anima nel giorno della resurrezione: da qui il culto dei martiri e dei santi.

Tel:	+39 06 51301580 / 06 5130151	Bus:	218
	Pontifica Commissione dei Archeologia Sacra +39 06 4465610	Chiuso:	mercoledì & Febbraio
Orari:	giovedì - martedì h9.00 - h12.00, h14.00 - h17.00		

9 Fermata Catacombe di San Sebastiano

Via Appia Antica, 136

Catacombe di San Sebastiano

Le Catacombe di San Sebastiano sono state le prime ad essere indicate con l'espressione generica derivata dal greco "katà kymbas" che significa "presso le cave" e dalle quali fu tratto il nome usato per designare tutti i cimiteri sotterranei.

In queste catacombe che si estendono su quattro livelli, fu deposto il corpo di San Sebastiano, vittima delle persecuzioni di Diocleziano; nella cripta del santo vi è un busto attribuito al Bernini. Furono le uniche catacombe visitabili in ogni epoca, insieme a quelle di San Lorenzo e San Pancrazio; nel I sec. in quest'area si trovava un cimitero pagano che solo nel III sec. servì da cimitero cristiano, grazie alla conversione del proprietario del terreno che fece intraprendere i primi lavori (lo sviluppo complessivo è su quattro livelli).

Qui furono traslate le reliquie di San Pietro e San Paolo dai rispettivi cimiteri del Vaticano e della via Ostiense, di nascosto nel 258, all'epoca delle persecuzioni di Valeriano, dove furono successivamente riportate: soltanto durante i periodi di aperta persecuzione le gallerie venivano scavate di nascosto in fondi appartenenti a ricchi cristiani (come avvenne per le catacombe di Pretestato: quest'ultima con cripte e cubicoli ornati di pitture del II sec. Via Appia Pignatelli, 11).

Tel:	+39 06 7850350	Bus:	118, 218
Orari:	lunedì - sabato h9.00 - h12.00, h14.00 - h17.00	Chiuso:	domenica, dal 22 nov - 20 dic

9 Fermata Catacombe di San Sebastiano cont.

Via Appia Antica, 136

Chiesa di San Sebastiano

La basilica di San Sebastiano fu dedicata dapprima ai SS. Apostoli Pietro e Paolo e non a San Sebastiano che fu sepolto qui solo nel III sec.: Sebastiano era un servo della famiglia imperiale e fu condannato a essere trapassato da frecce fino alla morte, durante la persecuzione di Diocleziano. La basilica fu costruita nella prima metà del IV sec. e ricostruita nel 1609 da Ponzio e Vesanzio; la facciata è del 1612, voluta dal cardinal Scipione Borghese; l'interno presenta un soffitto ligneo opera del Vesanzio e nella prima cappella a sinistra, sopra la tomba di San Sebastiano, una statua del santo, opera di Giorgetti su modello del Bernini.

La prima cappella a destra custodisce, secondo la tradizione, la pietra con l'impronta lasciata dal piede di Gesù quando incontrò San Pietro sulla via Appia Antica all'altezza della chiesetta Domine Quo Vadis? (in realtà si tratta di un voto per il buon esito di un viaggio). Nel piazzale antistante la basilica si eleva la colonna votiva di Pio IX del 1852. Poco lontano vi è l'ingresso alle catacombe ebraiche di Vigna Rondanini, cimitero della colonia ebraica di età repubblicana, utilizzate nel II e IV sec. (Via Appia Pignatelli, 4 - Info e prenotazioni: tel. 06 68806897).

Tel: +39 06 7850350 **Bus:** 118, 218 **Orari:** lunedì - domenica h8.00 - h13.00, h14.00 - h17.00

10 Fermata Cecilia Metella

Via Appia Antica, 161

Circo e Villa di Massenzio

L'area monumentale è costituita da tre edifici principali: il Palazzo, il Circo e il Mausoleo. L'unico tuttora esistente, il Circo, è lungo 530 m. e largo 90 m., costruito dall'imperatore Marco Aurelio Valerio Massenzio nel 309 d.C., annesso al Palazzo Reale e dedicato al figlio Romolo, morto a 9 anni e qui sepolto nel proprio Mausoleo, racchiuso in un imponente quadriportico: della costruzione che originariamente si sviluppava su due livelli, oggi rimane la massa cilindrica dell'alzato della cripta e al posto del pronao, si eleva un casale del 700.

Alla testa del Circo, invece, due torri semicilindriche, alte 16 m., tra le quali erano i 12 ambienti da cui partivano i carri per le corse; al centro dell'area è la "spina", attorno alla quale i carri giravano e dove fu collocato un obelisco alto 16,54 m., traslato da Innocenzo X sulla Fontana dei Quattro Fiumi a Piazza Navona nel 1649, per opera del Bernini; sul lato curvo era presente un arco trionfale; le gradinate potevano ospitare oltre 10.000 spettatori seduti. L'intera area fu acquisita per esproprio dal Comune di Roma nel 1943.

Tel: +39 06 7801324 **Bus:** 218
Orari: martedì - domenica h9.00 - h13.30 (Ultimo ingresso @ h13.30) **Chiuso:** lunedì

Tomba di Cecilia Metella

Eretto tra il 25 e il 10 a.C., è il sepolcro meglio conservato e più conosciuto della Via Appia Antica, un modello che sarà ripreso su scala maggiore nei monumenti funerari imperiali. Mausoleo di forma cilindrica, 30 m. di diametro, alto 11 m., posto su una base cubica secondo una tipica soluzione ellenistica; rivestito di travertino, ornato alla sommità da un fregio con in successione festoni e bucrani (crani di bue) anch'esso motivo consueto nell'ornato architettonico ellenistico che hanno dato alla località il nome di "capo di bove" e che diverrà caratteristico della decorazione funeraria romana.

La camera sepolcrale fu dedicata a Cecilia, figlia di Quinto Cecilio Metello Cretico e moglie di Licinio Crasso. Nel 1302 fu trasformata in fortezza dai Caetani e fu operata una sopraelevazione con una merlatura tuttora visibile e con un torrione e adiacente castello; al piano ipogeo è visibile una spettacolare colata lavica risalente a 260.000 anni fa'. Di fronte alla tomba di Cecilia Metella si possono visitare i resti del castrum e della chiesa di San Nicola.

Tel: +39 06 7802465 / 06 39967700 **Bus:** 218
Orari: Estate martedì - domenica h9.00 - h19.15 (Ultimo ingresso @ h18.15)
Inverno martedì - domenica h9.00 - h16.30 (Ultimo ingresso @ h15.30) **Chiuso:** lunedì

11 Fermata Sant'Urbano

Vicolo Sant'Urbano

Ninfeo di Egeria

Ai piedi della collinetta su cui sorgeva il Tempio di Cerere e Faustina si trova la grotta che la leggenda romana voleva teatro degli incontri tra Numa Pompilio e la Ninfa Egeria, consigliera e consorte del re; un ninfeo formato da un vasto ambiente rettangolare, con nicchie alle pareti e coperto da una volta a botte; nella nicchia principale era una fontana alimentata da un canale che passava dietro l'edificio.

Chiesa di Sant'Urbano

In una traversa di via Appia Pignatelli, dal nome della famiglia del papa Innocenzo XII che la fece sistemare a fine '700, è visibile un antico edificio ritenuto il Tempio di Cerere e Faustina, trasformato nella chiesa di Sant'Urbano nel IX-X sec. Il tempio era prostilo e tetrastilo, sorgeva su un alto podio, oggi interrato, era tutto costruito in laterizio (con impressi i bolli del tempo di Marco Aurelio) con quattro colonne corinzie scanalate della facciata, i cui intercolumni furono murati nel '600 e l'architrave, a tre fasce lisce, in marmo pentelico estratto vicino Atene.

L'interno (ampliato dopo la chiusura del pronao e decorato con affreschi del 1011 ridipinti nel '600) era costituito da una cella quasi quadrata, coperta da una volta a botte e pareti scandite da paraste corinzie. Nel lacunare centrale, l'unico ad essere in parte superstite, si vedono due figure con ogni probabilità Erode Attico, ricco retore ateniese e Annia Regilla, sua sposa romana, alla quale il tempio era dedicato.

Tel: +39 06 7808900

Orari: Domenica h10.00 - h12.00

12 Fermata Capo di Bove

Via Appia Antica, 222

Capo di Bove

L'area è proprietà dello Stato dal 2002. La rilevanza archeologica del sito era già nota, ma solo dopo l'acquisto sono stati avviati scavi che hanno portato alla scoperta di un impianto termale inedito, la cui prima fase costruttiva si data alla metà del II secolo d.C.

La struttura era con ogni probabilità di proprietà privata ad uso di una villa o di un gruppo di persone facenti capo ad una corporazione o ad un collegium. Il ritrovamento di mosaici, frammenti di marmi policromi e porzioni di intonaco dipinto rileva la particolare eleganza e raffinatezza degli ambienti.

In quest'area di 8500 mq, è già attivo un edificio di accoglienza del pubblico. L'edificio principale è destinato a sede del Centro di Documentazione dell'Appia e dell'Archivio di Antonio Cederna.

Orari: lunedì - sabato h10.00 - h16.00; domenica h10.00 - h18.00

13 Fermata Stadio delle Terme

Largo Vittime del Terrorismo

Vedi Fermata Terme di Caracalla

Fermata Circo Massimo*

Via del Circo Massimo

*Solo domenica; vedi Palatino & Circo Massimo della Fermata Colosseo

14 Fermata Bocca della Verità

Piazza Bocca della Verità, 16

Santa Maria in Cosmedin

La chiesa è stata eretta, nel VI sec., sopra un'ampia aula porticata.

Fu trasformata e restaurata nel XII secolo, quando fu innalzato il campanile e ricostruito il portico sotto al quale si trova l'antico mascherone di una divinità fluviale, detto Bocca della Verità, per la credenza popolare che potesse mordere la mano dei bugiardi.

La Bocca della Verità è tuttora una grande attrazione e c'è sempre qualcuno timoroso di infilarvi la mano!

Indirizzo: Piazza Bocca della Verità

Orari: 9.00 - 13.00; 15.00 - 18.00

Informazioni Utili: Visite preferibilmente non in orario messe.

Tempio di Vesta

Eretto nel II sec. a.C., questo tempio circolare era dedicato a Ercole Vincitore.

Rappresenta il più antico edificio di marmo conservato a Roma.

Indirizzo: Piazza Bocca della Verità

Tempio della Fortuna Virile

Il tempio, di forma rettangolare, era dedicato a Portunus, divinità del porto.

Risale al II sec. a.C. ed è stato più volte restaurato e utilizzato come chiesa cristiana.

Indirizzo: Piazza Bocca della Verità

San Nicola in Carcere

La chiesa, così chiamata per la presenza di un'antica prigione, fu eretta nell' XI sec. sulle rovine di 3 templi pagani e rimaneggiata alla fine del '500.

Sui due fianchi mostra le colonne di 2 dei templi.

Indirizzo: Piazza Bocca della Verità

Orari: 10.00 - 19.00

Informazioni Utili: Visita su appuntamento telefonando al numero 06 6869972.

Teatro Marcello

Dall'architettura somigliante al Colosseo, fu iniziato da Giulio Cesare, nei pressi del Tempio di Apollo, e fu terminato nel 13 a.C. da Augusto, che lo dedicò al nipote Marcello, morto prematuramente. Il teatro aveva un diametro di 130 metri, un'altezza di circa 30 metri e poteva ospitare 15.000 spettatori.

Durante il Medioevo fu utilizzato come roccaforte delle famiglie nobili; nel '500 fu trasformato in palazzo dai Savelli e nel '700 passò agli Orsini. Le loro abitazioni sono ancora visibili nella parte alta del teatro.

Indirizzo: Piazza Bocca della Verità

14 Fermata Bocca della Verità cont.

Piazza Bocca della Verità, 16

Museo Ebraico di Roma

La Sinagoga di Roma, uno dei più grandi templi d'Europa, fu costruita tra il 1901 e il 1904 su uno dei quattro lotti di terreno ricavati demolendo le più fatiscenti aree del Ghetto.

- da Wikipedia

Indirizzo:	Via Lungotevere Cenci	Tel:	(+39) 06 684000661
Chiuso:	sab, 1 gen, 15 ago, festività ebraiche		
Bus:	H, 8, 23, 30, 40, 46, 62, 63, 64, 70, 81, 87, 186, 204, 271, 280, 492, 571, 628, 630, 780, 810, 916		
Orari:	16 set-15 giu	dom - gio	10.00 - 17.00 (Biglietteria chiude alle 16.15)
		ven	9.00 - 14.00 (Biglietteria chiude alle 13.15)
	16 giu-15 set	dom - gio	10.00 - 19.00 (Biglietteria chiude alle 18.15)
		ven	9.00 - 16.00 (Biglietteria chiude alle 15.15)

15 Fermata Termini

Piazza dei Cinquecento

Mura Serviane & Piazza dei Cinquecento

La cinta urbana più antica della città è nota col nome di "Serviana", dal nome del primo costruttore, Servio Tullio, penultimo re di Roma, alla metà del VI secolo a.C.

Tratti di mura si trovano in vari punti della città. Il più visibile è quello su Piazza dei Cinquecento, sulla sinistra della facciata della Stazione Termini.

La piazza è così chiamata in memoria dei 500 soldati italiani caduti durante la battaglia di Dogali, in Eritrea nel 1887.

Indirizzo: Piazza dei Cinquecento